



P.I.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Anno Scolastico: 2022 - 2023

**“La differenza naturale degli uomini
non spiega affatto
la loro disuguaglianza sociale,
è la storia
che li rende disuguali,
non la loro natura”**

(J. J. Rousseau,
Discorso sull'origine
e i fondamenti della
disuguaglianza fra gli
uomini)

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione in data 21/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2023

PREMESSA

CHE COS'E' IL PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)?

Il Piano per l'Inclusione è il documento che raccoglie lo stato dei bisogni educativi della scuola, descrive gli interventi attuati *in itinere* e presenta una proiezione globale di incremento dell'inclusività per l'anno scolastico successivo.

Introdotta dalla Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 27/12/12 e dalla successiva CM n. 8 del 6/3/13, il P.I., che ogni scuola è tenuta a redigere (Decreto n. 66/2017, art.8), è stato oggetto di una serie di note e circolari, nazionali e regionali. Integrato recentemente dalla riforma del sostegno L13/07/2015 n.107 - Decreto 13/04/2017 e modifica del 31/07/2019 e dalla nota MIUR 3/04/2019 prot. n. 562 per quanto concerne gli alunni GIFTED, circolare 14085 del 01/06/2023 "Indicazioni per la redazione dei P.E.I.", il Piano per l'inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante, "lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, non dunque come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale integrazione del Piano dell'offerta formativa, di cui è parte sostanziale" (nota prot. 1551 del 27 giugno 2013).

Il documento contiene elementi di tipo quantitativo, che si riferiscono alle rilevazioni degli alunni con bisogni educativi speciali, e di tipo qualitativo, volti a fornire un quadro generale del livello di inclusività della scuola, informando sui processi di insegnamento/apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo di tutte le alunne e di tutti gli alunni. La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività, sulla base di una riflessione approfondita, di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali disponibili, nell'ottica della realizzazione di un "progetto di inclusione condiviso *con famiglie e servizi sociosanitari*".

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

In questo documento si fa riferimento a diverse situazioni:

- **alunni con disabilità** (alunni diversamente abili – L. 104/92);
- **alunni con disturbi evolutivi specifici** (alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento - L. 170/2010; alunni con disturbo del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria,

dell'attenzione e iperattività/A.D.H.D., disprassia, ecc.)

- **alunni in situazione di svantaggio** socio-economico, linguistico e culturale;
- **alunni stranieri Neo Arrivati in Italia** (NAI) o di recente immigrazione;
- **alunni ad alto potenziale intellettuale** (alunni GIFTED).

Il Consiglio di Classe, in assenza di certificazioni da parte di soggetti istituzionali o di specialisti privati, può decidere l'adozione della personalizzazione della didattica, quando ritenuta opportuna e necessaria per l'alunno. Questa scelta viene esplicitata e formalizzata nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) che viene sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (v. parte relativa al PDP inserita nel sito dell'Istituto <http://www.icbobbio.edu.it/>)

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si pone l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una programmazione educativa individualizzata.

Il riconoscimento del fatto che ogni alunno possa trovarsi in condizioni tali da richiedere attenzioni specifiche e particolari implica che i "bisogni educativi speciali" non debbano produrre "etichette" e "categorizzazioni" ma che, al contrario, possano essere un invito a mantenere uno sguardo attento e profondo sui reali bisogni e sulle potenzialità delle singole persone.



Siamo fatti «di... versi», perché siamo poesia.

INTERGRAZIONE ED INCLUSIONE

Il concetto di “inclusione” comporta non solo l’affermazione del diritto della persona ad essere inserita nei differenti contesti scolastici, ma anche il fatto che questa presenza “sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno” (circolare n.6271 del 29/05/2014 USR Emilia-Romagna).

Un apporto importante sul piano culturale è stato dato dal modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) stilato dall’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), documento che, considerando la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, sottolinea il ruolo che l’ambiente e i fattori sociali hanno nel garantire il benessere. In quest’ottica, la scuola può contribuire in maniera significativa alla creazione di situazioni accoglienti e favorevoli alla partecipazione e all’apprendimento di tutte le alunne e gli alunni.

La scuola “di tutti e di ciascuno”, secondo le Indicazioni Nazionali del 2012, è la scuola che “sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile”. L’Istituto Omnicomprensivo di Bobbio si adopera nella realizzazione di progetti finalizzati al perseguimento di tali obiettivi e nell’attuazione di percorsi che consentano a ciascun alunno di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

La drammatica vicenda bellica tra Russia e Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, e l’invasione di quest’ultima, ancora tristemente in atto, ha provocato una fuga di massa verso i paesi europei tra cui anche l’Italia.

La nota ministeriale n. 381 del 4 marzo 2022, ha ribadito la necessità che le nostre scuole assicurino ai minori stranieri l’adempimento dell’obbligo formativo attraverso un sistema di tutele e garanzie in materia di diritto all’istruzione per tutti, di diritto d’accesso ai nostri servizi educativi nazionali, ma anche e principalmente una partecipazione attiva alla vita delle comunità scolastiche ponendo in essere con immediatezza e con proficua competenza ogni modalità didattico-educativa-formativa per garantire l’integrazione scolastica delle studentesse e degli studenti che fuggono dalla drammatica guerra.

Il nostro Istituto ha aperto le porte a bambini e ragazzi ucraini adottando strategie e comportamenti attenti al benessere di tutti gli studenti, alla ricomposizione di gruppi di socializzazione, all’acquisizione di prime competenze comunicative in italiano, all’affronto dei traumi e, per quanto possibile, a dar continuità ai percorsi di istruzione interrotti.

Parte I	
RILEVAZIONE ALUNNI CON BES - QUADRO GENERALE DELLE RISORSE	
RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES	N. ALUNNI
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13
- Minorati vista	
- Minorati udito	
- Psicofisici	
DSA	43
- Alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento	
Altri DES <small>Disturbi Evolutivi Specifici</small> (Legge 170/2010 - DM 27/12/2012)	14
- Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici con certificazione	
- Alunni in attesa di certificazione	
- Altro	
• Svantaggio	
- Alunni con svantaggio socio-economico	
- Alunni con svantaggio linguistico culturale	
- Altro	
• NAI	2
- Alunni Neo Arrivati in Italia	
• Gifted	
- Alunni con elevato potenziale intellettuale	
TOTALE ALUNNI BES	72
TOTALE ALUNNI IO Bobbio	474
% ALUNNI BES su popolazione scolastica	15,2%

N. PEI REDATTI DAI GLO	13
N. PDP REDATTI IN PRESENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	54
N. PDP REDATTI IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	5
DOCENTI DI SOSTEGNO	9

QUADRO GENERALE DELLE RISORSE		
Risorse professionali specifiche		<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>
Insegnanti con formazione specifica	Docenti di sostegno	<p>Integrazione nel gruppo-classe degli alunni diversamente abili attraverso una didattica dedicata.</p> <p>Attività individualizzate e di piccolo gruppo per il recupero e il potenziamento delle competenze di base.</p> <p>Redazione del PEI in collaborazione con il Consiglio di classe.</p>
Assistenti alla Comunicazione	<p>Mediatore culturale</p> <p>Docente L2</p> <p>Tutti i docenti disponibili</p>	<p>Mediazione culturale.</p> <p>Alfabetizzazione intensiva individuale o nel piccolo gruppo per alunni stranieri neoarrivati.</p> <p>Consolidamento e/o potenziamento linguistico per alunni stranieri già alfabetizzati.</p>
Funzioni strumentali	Funzione strumentale per l'inclusione e per il PTOF	Coordinamento della progettazione del PTOF e dei Protocolli di Accoglienza e Inclusione
Referenti d'Istituto	<p>Referente alunni con DSA</p> <p>Referente alunni stranieri</p> <p>Referente orientamento</p> <p>Referente bullismo e cyberbullismo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di coordinamento dei progetti - Coordinamento dei percorsi formativi dei docenti e dei percorsi didattici rivolti agli alunni

Psicopedagogisti e affini	Psicologo esterno (sportello)	Intervento su richiesta dei docenti, degli alunni e delle famiglie. Interventi psicoeducativi in classe condotti da psicologa e/o educatore per lavorare sulle dinamiche relazionali e sulla sfera dell'affettività.
Gruppo G.O.AL.E. (Gruppo Operativo per l'Alleanza Educativa)	Psicologo esterno, educatore coordinatore Centro famiglie, docenti individuati per ogni ordine di scuola	Raccolta esigenze di alunni, docenti e genitori. Monitoraggio degli interventi.
Educatori	Educatori forniti dai Servizi Sociali dei Comuni di residenza degli alunni	Supporto degli alunni individualmente, all'interno del gruppo-classe in collaborazione con i docenti e, in alcuni casi, anche a domicilio.
Altro	Commissione valutazione inserimento alunni stranieri	Valutazione e inserimento degli alunni stranieri neoarrivati.

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe	Partecipazione al GLI Rapporti con le famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a tematica prevalentemente inclusiva Redazione del PDP Partecipazione agli incontri con i rappresentanti dei servizi socio sanitari territoriali e socializzazione con tutti i componenti del Consiglio di Classe	
Altri docenti	Partecipazione ai GLO, dove previsti Partecipazione al GLI Rapporti con le famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a tematica prevalentemente inclusiva Redazione del PDP	

Altri soggetti coinvolti	Attraverso...
Famiglie	Coinvolgimento nella redazione del PEI o del PDP Informazione/formazione su genitorialità Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
Personale ATA	Assistenza alunni
Servizi socio-sanitari territoriali	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati Collaborazione con il servizio di Neuropsichiatria infantile Collaborazione con i Servizi sociali territoriali Piano di zona – Distretto di ponente: <ul style="list-style-type: none"> ● Centro famiglie ● Progetto “Promuovo benessere” ● Tutti a scuola: gruppi di apprendimento dell’italiano come L2 ● Mediazione culturale a scuola Procedure condivise di intervento sulla disabilità e su disagio
Istituzioni ed Enti locali <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Travo - Arma dei Carabinieri - Polizia postale - CTS dell’IC di Cadeo - Centro famiglie - ASL 	Progetti integrati a livello di territorio e di singola scuola: <ul style="list-style-type: none"> ○ Doposcuola e Centro di Aggregazione Giovanile organizzati dall’Amministrazione Comunale di Travo ○ Intervento dei Carabinieri della Stazione di Bobbio sui problemi della legalità ○ Pericoli della navigazione in rete ○ Prestito di libri e concessione in comodato d’uso di device con software ed app per la didattica con alunni BES ○ Servizi informativi e di sostegno alla genitorialità ○ Diagnosi e certificazioni, verifica e monitoraggio, situazioni di criticità, corsi per la somministrazione di farmaci salvavita
Privato sociale e volontariato	Progetti in collaborazione con l’Avis provinciale
Lions Club Bobbio	Disabili e pratica sportiva (in collaborazione con il CIP – Comitato Italiano Paralimpico)

Attività di Formazione	Attraverso corsi promossi dall'Istituto e a cui l'Istituto aderisce relativi a...
Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe - Progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva - Didattica interculturale/Italiano L2 - Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali, ...) <p>Durante il corrente anno scolastico 2022/2023, in particolare, i docenti hanno seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un corso di formazione intitolato: "Dai disturbi della condotta in classe alle fasi dell'inclusione" tenuto dalla relatrice Dott.ssa Marilena Zacchini; - un percorso formativo dal titolo "Perché non vieni a scuola?" promosso dal Centro per le famiglie - Distretto di ponente.

Progetti e attività per l'inclusione	Allo scopo di...
<p>Alfabetizzazione e lingua per lo studio (Scuola Primaria e Secondaria di I e II Grado) "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica" (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9)</p>	<p>Garantire un percorso di studio flessibile e personalizzato con interventi di sostegno per alunni stranieri neoarrivati o con difficoltà di gestione della lingua italiana di livello medio-grave.</p>
<p>Tutti a scuola. Pronto soccorsi linguistico per alunni stranieri. Piani di zona (Scuola Primaria e Secondaria di I e II Grado)</p> <p>Di martedì...scuola aperta (Secondaria di Secondo Grado)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte digruppi di minori immigrati - Colmare le lacune negli apprendimenti di base - Garantire un percorso flessibile e personalizzato con interventi di sostegno allo studio delle discipline - Limitare la dispersione e favorire la partecipazione all'attività scolastica attraverso azioni di tutoraggio
<p>Progetto Continuità (tutti gli ordini di scuola)</p>	<p>Favorire il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo</p>
<p>Progetto "Promuovo benessere"</p>	<p>Garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione primaria - Facilitazione del raccordo con i servizi territoriali (Centro famiglie, Servizi sociali, UONPIA, Servizio tutela minori, ecc...) - Gestione educativa da parte della scuola e della famiglia

<p>Progetto Accoglienza (tutti gli ordini di scuola)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Far conoscere ai nuovi arrivati strutture e caratteristiche della scuola - Promuovere la soggettività dell'allievo e la sua personalità - Favorire lo stabilirsi di relazioni umane positive con i docenti e il gruppo dei pari - Prendere coscienza del proprio ruolo all'interno dell'istituzione scolastica - Interiorizzare le regole della convivenza civile
<p>Progetto Orientamento (Classe quinta scuola primaria, Scuola Secondariadi I e II grado)</p>	<p>Accompagnare e supportare gli allievi in un percorso mirato a far maturare in loro scelte consapevoli riguardanti il contingente e le prospettive future (autorientamento), sapendole rapportare alle proprie attitudini, capacità e aspirazioni.</p> <p>Tra le proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questionario sull'orientamento somministrato agli alunni frequentanti la classe quinta della scuola primaria • Cicli di seminari tematici: <ul style="list-style-type: none"> - Problemi adolescenziali collegati ai temi della scelta • Università Aperta per conoscere l'offerta formativa per l'orientamento alla scelta degli studi universitari
<p>Progetto per crescere</p>	<p>Offrire agli alunni opportunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • apprendere le abilità sociali ed emotive, necessarie a condurre esistenze sane e costruttive • mettere in pratica la cittadinanza attiva attraverso cooperazione e servizio agli altri
<p>Progetti rientranti nei "Patti di comunità"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'alleanza tra le associazioni, gli enti territoriali e la scuola
<p>Dislessia: IDDA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento degli indicatori relativi ai disturbi della lettura, della scrittura e del calcolo - Acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico con l'attivazione di strategie compensative e l'adozione di misure compensative - Gestione della relazione con bambini con DSA all'interno della classe in un clima sereno e accogliente
<p>Rete INDIRE "Piccole scuole"</p>	<p>Progetto di ricerca che intende sostenere la permanenza della scuola nei territori geograficamente svantaggiati, mantenere un presidio educativo e culturale e contrastare il fenomeno dello spopolamento.</p> <p>Progetti avviati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Un orto per..."

Parte II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

1- ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

All'interno dell'Istituto operano:

- la Funzione Strumentale Inclusione
- la Commissione per l'Inclusione che comprende principalmente tutti gli insegnanti di sostegno della scuola

Al fine di:

- discutere, scambiare e confrontare informazioni inerenti alle difficoltà presenti, avanzando proposte innovative e diffondendo le esperienze messe in atto nel lavoro quotidiano;
- condividere i criteri fondamentali per l'elaborazione del piano educativo individualizzato.
- organizzare e coordinare l'attività di accoglienza ed integrazione;
- favorire le procedure di continuità tra ordini di scuola diversi.

Gli organi collegiali coinvolti sono:

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) – opera per affrontare le linee generali ed i problemi connessi all'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali ed ha lo scopo di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà; elabora la proposta di PI riferito a tutti gli alunni BES al termine di ogni anno scolastico;

Consiglio di classe – ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una particolare personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative, dispensative, semplificative, sostitutive/alternative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) – elabora il piano educativo personalizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla L 104/92;

Collegio dei Docenti – discute e delibera il piano annuale di progetti e attività, il PTOF e il PI.

La procedura organizzativa e gestionale dettagliata (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche d'intervento, ecc.) è definita nel PTOF, consultabile al sito <http://www.icbobbio.edu.it>

2 - POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

I docenti curricolari e di sostegno hanno costantemente l'opportunità di partecipare a corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione e dell'integrazione delle diverse forme di

disabilità presenti a scuola.

Una particolare attenzione è data allo scambio delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione. Nel corso del corrente anno scolastico l'Istituto ha promosso in particolare corsi di formazione relativi a problematiche comportamentali e della condotta ed alla dispersione scolastica e sociale.

3- ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e alla formazione per tutta la vita (lifelong learning). L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti la necessità di ripensare l'azione didattica in relazione ai differenti stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Risulta altresì utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico e dalla sperimentata DDI (Didattica Digitale Integrata). Le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti, in base a quanto programmato nei rispettivi PDP/PEI, in itinere e al termine dell'anno scolastico. Gli studenti certificati in base alla legge 104/92 sono valutati secondo il proprio P.E.I. Le verifiche orali e/o scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere semplificate e/o differenziate. Per i BES-DSA (legge 170/2010) le verifiche vengono strutturate in maniera diversa in base al tipo di svantaggio, ma devono essere equipollenti; in entrambi i casi si può prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi (strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria), l'adozione di misure dispensative (interventi che consentono di non svolgere alcune prestazioni che risultano difficoltose e non migliorano l'apprendimento) o tempi più lunghi d'attuazione (v. sezione del PTOF dedicata alla valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali, al sito <http://www.icbobbio.edu.it>).



4 - ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Ci si propone una strutturazione funzionale dell'orario scolastico ed un utilizzo adeguato della quota oraria dei docenti in dotazione dell'Istituto eccedente l'attività frontale ai fini dell'inclusione.

Si possono attuare eventuali progetti di continuità e accompagnamento nel primo periodo di passaggio al successivo ordine di scuola, all'interno dell'Istituto.

5 - ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

La scuola, aprendosi alla collaborazione, accede alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle dei servizi territoriali e socio-sanitari, del volontariato, del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.

È prevista la figura dell'educatore specializzato come supporto alle attività finalizzate all'inclusione, il quale partecipa agli incontri dei gruppi GLO; sono inoltre impegnati anche operatori esterni, quali i mediatori culturali e i docenti di L2, per dare supporto ad eventuali alunni stranieri neo-arrivati o in difficoltà nella lingua dello studio. E' operativo il G.O.AL.E, formato da operatori ASL e docenti.

Continua la collaborazione con la rete dei servizi presenti sul territorio e la sinergia con le altre realtà territoriali (genitori disponibili alla collaborazione, tirocinanti in regime di convenzionamento con la scuola, ...).

6 - RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Per un'azione educativa di successo è indispensabile stabilire una forte alleanza tra scuola e famiglia. La famiglia è corresponsabile del progetto di vita perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa, in modo particolare, riguardo alla lettura delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. Attraverso l'istituzione dei diversi GLO e la definizione di appositi incontri calendarizzati in corso d'anno, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

7- SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLA DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI Percorsi FORMATIVI INCLUSIVI

Il nostro Istituto è sempre stato attento alla realizzazione di una cultura inclusiva che tenga conto delle diversità come risorsa. Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto al supporto dell'azione didattica personalizzata: docenti di sostegno, insegnanti della classe, educatori, alfabetizzatori, volontari, collaboratori scolastici. Gli insegnanti di sostegno e gli educatori

promuovono attività individualizzate; attività con gruppi eterogenei di alunni, in classe e/o in aule decentrate. In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, monitorare l'intero percorso formativo/educativo, favorire la crescita della persona ed il suo successo formativo nel rispetto della sua individualità/identità.

8 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

L'adeguata valorizzazione delle risorse umane e, conseguentemente, anche delle risorse strutturali presenti all'interno dell'Istituto, è spesso condizionata dal costante turn over del personale docente. Si continua a promuovere la condivisione e disseminazione di buone pratiche.

Tra le risorse materiali a disposizione dell'istituto si individuano:

- un consistente numero di apparecchiature tecnologiche
- materiali e sussidi acquistati per necessità specifiche di alunni disabili e /o con BES
- utilizzo prioritario di ore di potenziamento e di ore residue a disposizione dei docenti per attività di integrazione di alunni con BES

9 - ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Reperimento e individuazione di risorse altre (mediatori culturali, psicologi e assistenti sociali dell'ASL, ma anche richiesta di materiali in comodato d'uso) compresa la realizzazione di progetti inclusivi attraverso la partecipazione a bandi (PON, progetti europei quali Erasmus +, ...).

10 - ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO E LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Le prassi già consolidate (incontri tra i docenti per il passaggio d'informazioni, attività di orientamento in uscita, etc.) sono rafforzate anche attraverso progetti che prevedono l'interazione con le risorse esistenti sul territorio.

L'Istituto Omnicomprensivo di Bobbio garantisce la continuità verticale attraverso scambi di informazioni e, nel caso del passaggio di alunni con disabilità dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado, nonché da quest'ultima alla scuola secondaria di II grado, anche con ore dedicate all'accompagnamento dell'alunno/a nella nuova scuola e all'accoglienza affinché esso/a possa vivere con maggiore serenità il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

